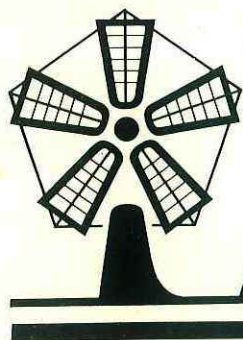
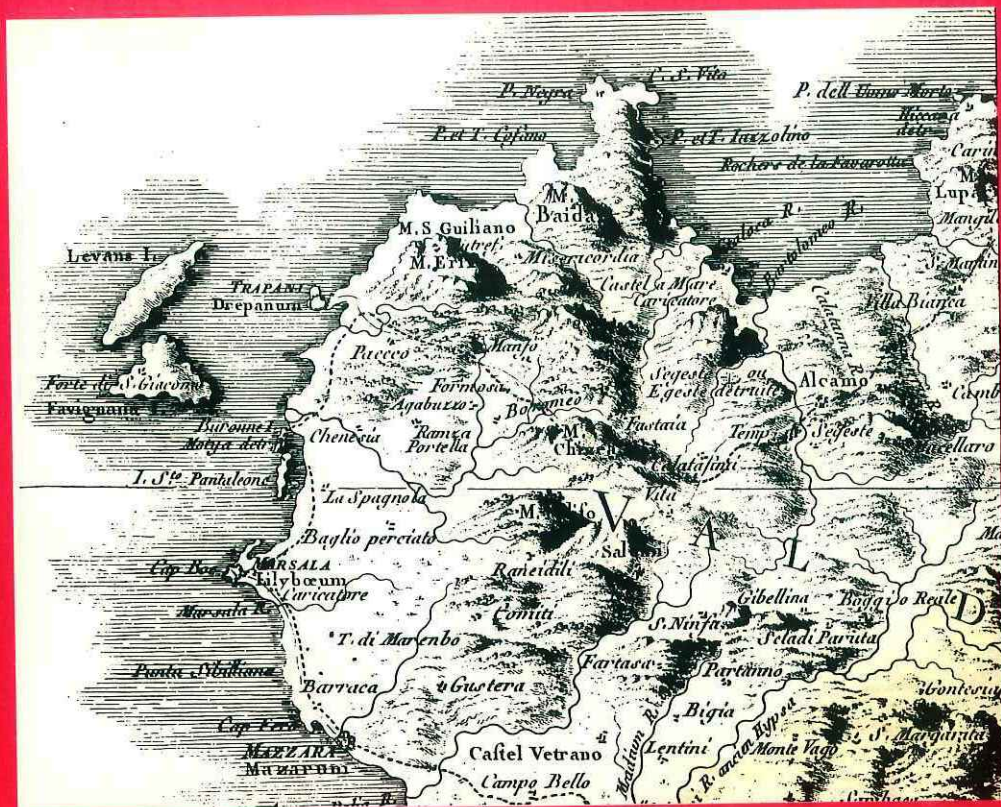


IL TRAPANESE

GUIDA ALLA PROVINCIA DI TRAPANI



CRONART

INDUSTRIA ARTICOLI PUBBLICITARI
di Giuseppe
Cicala

PACECO

Via Torrearsa, 59

Tel. (0923) 883311

Filiale di **CASTELVETRANO**

Via P. Luna, 24/26

Filiale di **MARSALA**

Via G. Oberdan, 8



FOTOCOPIATRICI



concessionaria



g. arceri & c. marceca

91100 trapani - via livio bassi, 14 - tel. 21785/20098

PROVINCIA OGGI

GUIDA ALLA PROVINCIA DI TRAPANI Società - Turismo - Economia

7 TRAPANI

- * Tutta la storia viene dal mare
- * L'edilizia zoppica, la pesca è un sogno e a tutti piace fare l'impiegato
- * Le saline
- * Il porto: «crescerà alla grande»
- * La processione dei misteri

15 PROVINCIA

- * Agricoltura - Marmo

17 ALCAMO

- * Vino, meloni e una costa bellissima rovinata dall'abusivismo

19 BUSETO PALIZZOLO

- * La ricca attività agricola fa rientrare gli emigrati
- * Bosco Scorce: lo amano proprio tutti

21 CALATAFIMI

- * Un paese piccolo piccolo pieno di storia
- * Segesta: metropoli degli Elimi

25 CAMPOBELLO DI MAZARA

- * Olive, vino e turismo ma anche disoccupazione e abusivismo

27 CASTELLAMMARE

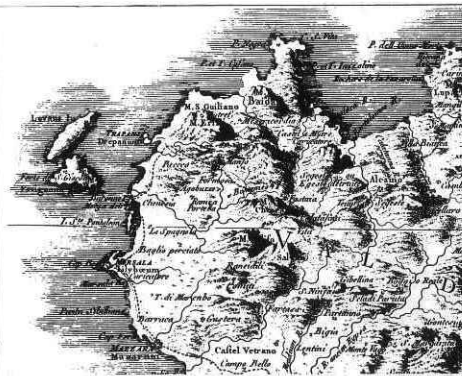
- * 10 mila turisti all'anno ma sono solo emigrati che ritornano
- * Scopello: il mare è bello, ma la tonnara è un ricordo

31 CASTELVETRANO

- * L'agricoltura e il turismo hanno il fiatone e non arrivano mai
- * Otto templi e un tesoro da scoprire
- * Nocellara: il meglio dell'oliva ma senz'acqua non crescerà mai

35 CUSTONACI

- * La piccola-grande regina del marmo
- * L'80% del prodotto siciliano nasce qui



- 37 ERICE
* Il medioevo a 750 mt.
sul livello del mare
- 41 FAVIGNANA
* Un sogno lungo 35 km, le coste
* Quattro perle in un mare di cristallo
- 45 GIBELLINA
* Centro europeo di arte
- 47 MARSALA
* Storia: su e giù fra splendori
miserie e ancora splendori
* Economia uguale vino
* Nave punica:
un prefabbricato del 242 a.C.
* Mothia... un frammento d'oriente
- 51 MAZARA DEL VALLO
* La pesca: gioie e dolori
- 53 PACECO
* 100 strade ad angolo retto
per 12 mila abitanti
* L'economia è gialla e vale 6 miliardi
- 55 PARTANNA
* Agricoltura, solo agricoltura
- 57 PETROSINO
* 6 anni di vita e tanta voglia di crescere
- 61 POGGIOREALE
* 300 anni di storia sotto le macerie
- 63 SALAPARUTA
* Moduli urbanistici estranei
nella realtà agricola
- 65 SALEMI
* Niente lavoro ed emigrazione
- 67 SANTA NINFA
* Qualcosa si muove
a 18 anni dal terremoto
- 69 SAN VITO LO CAPO
* Pochi emigrati per la Rimini del sud
- 71 VALDERICE
* Due speranze: marmo
e porticciolo turistico
- 73 VITA
* Per il decollo vuole l'acqua

PROVINCIA OGGI

Anno I - N. 2

Aprile 1986

Periodico edito dalla

ARPE di Messina Giuseppe & C. s.n.c.

Direzione, amministrazione, pubblicità

91100 **Trapani**

Via Passo Enea, 50 - Tel. 28913

Direttore editoriale: **Francesco Marrone**

Direttore responsabile: **Antonino Donato**

Direttore amministrativo: **Livio Daidone**

Aut. Trib. Trapani n. 174 del 17-12-1985

Fotocomposizione e stampa:

Soc. Coop. Litografia «Nuova Radio» - Trapani

Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425



Le saline.

Tutta la storia viene dal mare

Gli storici fanno ascendere ai sicani la nascita di Trapani. Si stabilirono alla foce del piccolo fiume Drepano bonificando l'acquitrino che lo circondava. Cartagine scelse la zona come base navale mentre i navigatori greci le attribuirono il nome Drépanon, la parola che meglio si adattava a quella usata dagli indigeni e che, casualmente, aveva il significato di falce.

I cartaginesi, battuti da Lutazio Catulo nella battaglia delle Egadi, dopo la prima guerra punica, lasciarono il posto ai romani che, comunque, non edificarono grandi opere pubbliche a differenza di Marsala e Mazara. Il mancato sviluppo è probabilmente da addebitare agli acquitrini che circondavano il piccolo nucleo urbano e che ancora oggi comportano numerosi allargamenti nella zona dell'ex lago Cepeo.

La sua storia continua anche dopo la caduta dell'Impero Romano, quando fece parte dell'Impero d'Oriente, con l'occupazio-

zione degli Arabi che risale all'835; di quest'ultima dominazione rimangono tracce notevoli.

Quindi la dominazione dei Normanni datata 1077, a cui seguirono gli Aragonesi (1282).

Questi ultimi svilupparono i commerci via mare sfruttando il golfo naturale del porto di Trapani.

Seguirono sommosse popolari e periodi di crisi, epidemie che determinano la parte piú oscura della storia della città.

Dopo il 1700 ritornò la floridezza, i traffici marittimi si intensificarono, le saline aumentarono la produzione e la pesca del tonno dava da vivere a centinaia di famiglie.

Infine, il fatto piú tragico dell'ultimo secolo: il bombardamento che distrusse il porto e parte della città nel corso del secondo conflitto mondiale.

L'edilizia zoppica, la pesca è un sogno, e a tutti piace fare l'impiegato

Nel breve volgere di cento anni Trapani si è trasformata da città industriale (vino, sale, pesca, artigianato) in città che vive esclusivamente di terziario. Uffici pubblici, enti locali, sportelli bancari, sono gli unici punti di riferimento per i giovani in cerca di lavoro.

Questa sicuramente è la realtà più preoccupante: nelle liste del collocamento più di 5 mila giovani attendono senza troppa fiducia una possibile occupazione impiegatizia.

Il tessuto urbano si è allargato e la periferia fa un tutto unico con le frazioni vallive di Erice (Casa Santa, Raganzili-San Giuliano) creando un agglomerato urbano di più di 100 mila persone.

Punti di riferimento certi non ce ne sono: la città non esprime da anni un leader carismatico mentre l'imprenditoria trova lacci e laccioli che non riescono a farla decollare.

Chi non si è perso d'animo sono gli artigiani che, piccoli ma «forti», hanno continuato il loro lavoro allargando la produzione e sperando in un rilancio di quest'attività un tempo fiorentissima in città.

A prosperare sono solo gli sportelli bancari: raccolgono una grande massa fiduciaria che, comunque, non viene adeguatamente utilizzata per le poche «garanzie» che offrono gli imprenditori (hanno sì le idee, ma, non sempre le coperture finanziarie per potere dare «fiducia» alle aziende di credito).

Lo scalo marittimo crea speranze considerato il suo ruolo di eccezionale portata negli anni passati. La posizione geografica, la vicinanza ai paesi emergenti del Nord-Africa, la presenza di un bacino di carenaggio e dei cantieri navali sono potenzialmente buone carte da giocare.

Lo scalo marittimo dovrà attrezzarsi per il turismo considerato che le Isole Egadi, Pantelleria (sarà raggiunta presto anche a mezzo aliscafo), ma anche la Tunisia sono a vocazione turistica.

L'aeroporto invece sembra «oppresso» dalla sua destinazione militare e, nonostante sia dotato di una stazione di transito costata quasi 12 miliardi, è interessato soltanto da due voli giornalieri, da e per Roma-Pantelleria, mentre d'estate al «Vincenzo Florio» fanno capo alcuni voli charter da Milano.

Il comparto vitivinicolo (85 mila ettari di superficie agraria investiti a vigneto nell'intera provincia) ha subito continui tracolli: non ultimo il vino al metanolo che, pur non interessando minimamente il Sud della penisola, ha creato un'atmosfera di paura nei paesi importatori che stanno dirottando i consumi su vini di altre nazioni.

La monocultura agricola ha quindi comportato un danno per la categoria che, solo da poco, ha intrapreso coltivazioni alternative con particolare preferenza per la serri-coltura.

Pomodoro e fragole hanno invaso il mercato con buoni margini di profitto anche se esistono difficoltà per la commercializzazione.

La città, comunque, punta anche sul turismo: alberghi sono sorti in buon numero negli ultimi anni facendo aumentare i posti letto, presupposto indispensabile per potere parlare di turismo.

Trapani, offre poco: il museo nazionale Pepoli, la biblioteca Fardelliana, Torre di Ligny, la Colombaia, i Misteri, ma il «pacchetto turistico» comprende certamente anche l'entroterra dei comuni vicini e le isole.

I trapanesi da anni aspettano la realizzazione di grandi opere pubbliche: la rete fognante e quella idrica, l'istituzione di parcheggi nel Centro Storico ed il miglioramento della viabilità, il completamento delle opere di urbanizzazione di alcuni quartieri popolari (rione Palme, Villa Rosina; quest'ultimo quasi totalmente abusivo).

Spina nel fianco per gli abitanti anche il precario funzionamento del servizio di nettezza urbana, dei trasporti pubblici, dei servizi sociali; l'elenco è lungo ma porta un comune denominatore: piccoli e grandi problemi dell'amministrazione comunale restano insoluti da anni facendo perdere fiducia negli uomini e nelle istituzioni che rappresentano.

I sindacati hanno avuto un ruolo marginale nelle scelte operate dagli amministra-

tori della città anche se in questi ultimi anni il loro ruolo è stato più incisivo intervenendo anche sulle scelte di programma.

A Trapani il settore più colpito dalla disoccupazione è quello edile: dopo la grande ricostruzione del dopo-terremoto ed il boom dell'edilizia privata e cooperativa, si costruisce poco ed in massima parte per conto di enti pubblici «impastoiati» dalla burocrazia. Istituto Autonomo Case Popolari, Genio Civile ed imprese appaltatrici di opere pubbliche riescono ad assorbire sola una piccola parte della manodopera edile.

Trapani, nell'aprile di quest'anno, ha stretto un patto di gemellaggio con la città tunisina di La Goulette. Anche se non bisogna aspettarsi grandi cose è possibile che, almeno nel settore della pesca, sarà possibile dare maggiore occupazione.



Veduta aerea.

Le saline

I Trapanesi hanno industrializzato il mare e, oltre al prodotto ittico, hanno tratto dalle acque anche il sale. Attualmente le saline hanno una produzione di circa 100 mila tonnellate per ogni stagione, ma la cifra pur non rappresentando un record assoluto si avvicina alla potenzialità della superficie salante attiva.

L'abolizione del monopolio ha creato nuovi mercati per cui il sale prodotto localmente raggiunge i mercati di tutto il mondo. In effetti quello su cui puntano gli industriali è il solo settore alimentare in quanto la salagione non offre prezzi tanto elevati da lasciare margini di guadagno adeguati.

Nel giro di 20 anni, da quando l'alluvione del 1965 invase di fango le vasche salanti compromettendone la continuità operativa, la SIES ha cercato di riportare alla normalità il ciclo produttivo.

Il sale prodotto a Trapani veniva fino a

poco tempo addietro inoltrato presso una raffineria di Mantova per poi essere restituito. Questo giro moltiplicava così tanto i costi da presentare, al consumo, un prodotto dal prezzo troppo alto e quindi non competitivo. Si è giunti quindi ad una svolta: o riprendere in mano la situazione o disfarsene del tutto.

Soddisfatti i creditori, revocata la liquidazione, gli azionisti decisero di ritornare in possesso delle saline. I risultati attuali confortano questa scelta e si prevede che con la individuazione di nuovi partner nel settore della distribuzione possano essere compiuti altri passi verso il rilancio economico delle saline. Frattanto due mulini sono stati restaurati a nord e a sud della strada che collega Trapani a Marsala per aprire degnamente la «via del sale»; è il segno della rinascita?

Il porto: «crescerà alla grande»

Le speranze, e le poche realtà del porto di Trapani sono rivolte a Sud. La crisi d'identità che lo travaglia da più di 10 anni, da quando cioè è iniziato il suo lento rilancio, ha trovato uno sbocco che si orienta verso i paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

Nel 1985 sono arrivate e partite poco più di 10 mila navi (comprese quelle di linea con le isole Egadi e Pantelleria), ma Trapani svolge un ruolo importantissimo per l'imbarco e sbarco di passeggeri (al terzo posto dopo Palermo e Lipari) superando complessivamente le 500 mila unità.

La linea Cagliari-Trapani-Tunisi offre

molte speranze considerato che Trapani è la naturale «testa di ponte» tra l'Europa e l'Africa. Mancano le strutture che, lentamente, si vanno acquisendo. La presenza del Bacino di Carenaggio è un punto di riferimento per le riparazioni e le costruzioni navali di piccolo tonnellaggio.

Per quanto riguarda le banchine si sta completando il «pennello» del Ronciglio e la costruzione del nuovo ponte sul «Canale di Mezzo» che consentirà di collegare la nuova banchina con la Zona Industriale ed il raccordo autostradale.

Con il completamento del porticciolo turistico per le imbarcazioni da diporto (co-

struito a ridosso della nuova diga frangiflutti del viale Regina Elena) si apre anche una nuova prospettiva per la nautica. L'approdo consentirà di ospitare 160 imbarcazioni con la possibilità di avere in banchina acqua, luce, telefono, carburante e soprattutto una vigilanza costante.

La processione dei Misteri

Il pretesto è folclore, ma la curiosità nasconde, talvolta, un'ansia di fede. All'appuntamento, comunque, i Trapanesi non mancano da quattro secoli. Un'occasione importante, irripetibile, quella dei Misteri che per 20 ore consecutive, a cavallo tra il venerdì e il sabato, ripropongono la vita, la passione e la morte del Dio-Uomo.

Tradizione, fede e folclore si amalgamano, s'intrecciano, creando e ricreando, anno dopo anno, la Processione.

La storia risale agli spagnoli quando istituirono, nei primi del secolo XVI, una ricostruzione scenica della Passione con una cerimonia mobile e figurata chiamata «Las Casazas». L'organizzazione era curata dalla Confraternita del Sangue Preziosissimo di Cristo. Il nome di «Misteri» è quello dato

Infine possibilità di lavoro vengono anche dai lavori di allargamento del porto peschereccio che, attualmente, non consente l'ormeggio di tutti i natanti da pesca trapanesi costretti a stare in file di 3-4 imbarcazioni e con difficoltà di carico e scarico.

nel Medioevo a quelle forme di dramma popolare, mentre alle scene mobili si sostituirono i gruppi statuari commissionati a valenti artisti trapanesi.

L'arte è insita nella stessa natura delle statue: le loro facce sono vive, reali; gli artigiani interpretarono liberamente la Passione non avendo modelli ai quali ispirarsi.

Il Venerdì Santo, alle 14,30, dalla chiesa del Purgatorio, i Sacri Gruppi iniziano la sfilata: alle spese partecipano i ceti e tutti gli enti. La processione si snoda come un serpente di 600 metri; ogni anno più di 300 donne scalze, con il rosario e il cero in mano, compiono il «viaggio» per grazia ricevuta.

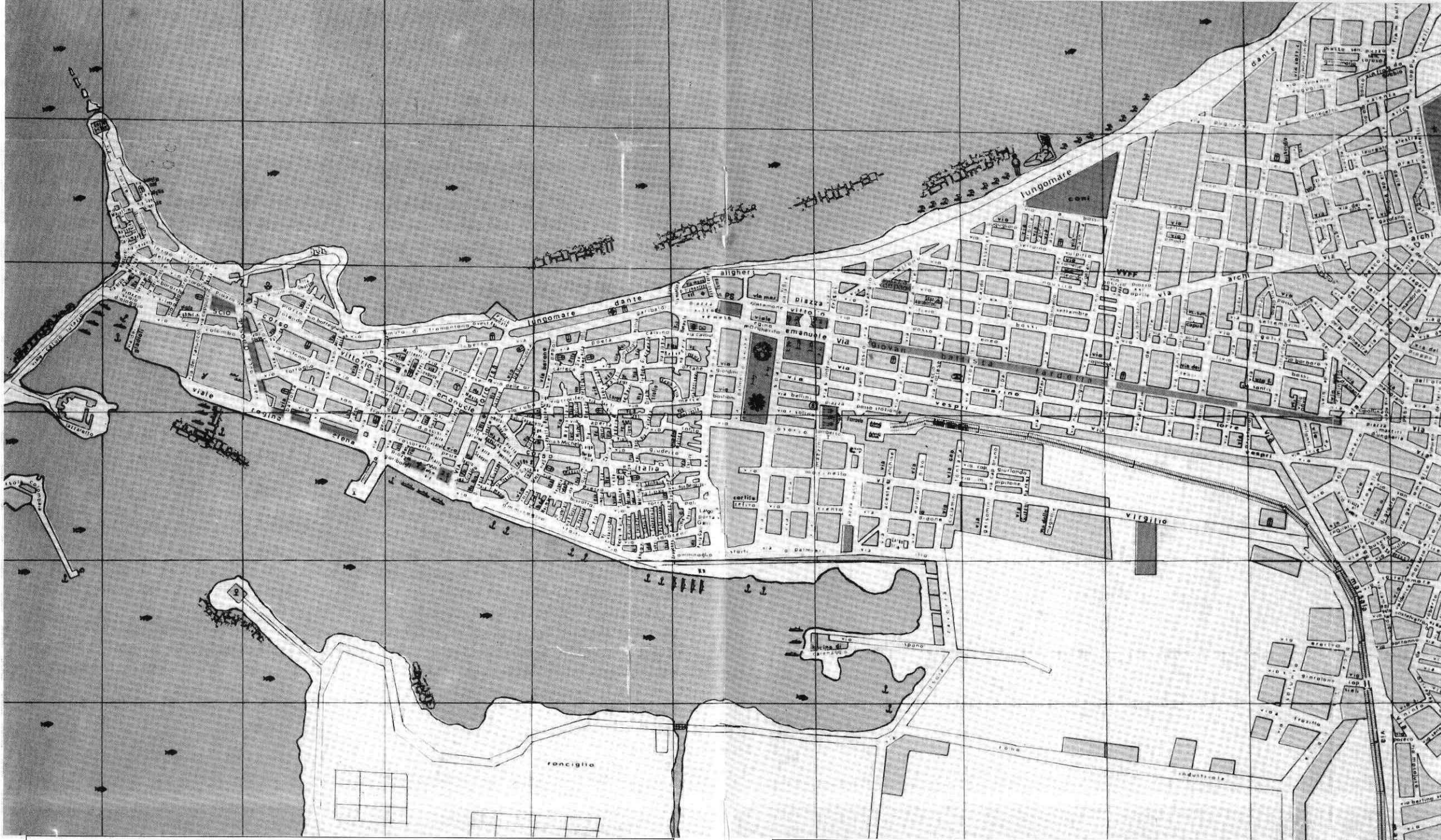
"L'annacata", i ceri, i fiori sono gli ingredienti della processione, sono legati inscindibilmente al suo spirito. "L'annacata" (il procedere ondeggiante a suon di musica) dà vita ad una sorta di gara tra le Maestranze. Infine la varietà, la collocazione, il «linguaggio dei fiori» danno un tocco finale a tutto l'insieme.

Imprese: tremilatrecentosettanta aziende danno lavoro a diciottomilacinquanta addetti.

L'occupazione: diciottomila occupati, millesettecento disoccupati, tremilaottocento in cerca di prima occupazione; quarantottomilatrecentosessanta le unità della popolazione non attiva.

L'istruzione: millenovecentosettantaquattro laureati, ottomilacinquecento con il diploma, dodicimilasettecento con la licenza media inferiore, venticinquemila con la licenza elementare, duemilasettecentosessanta analfabeti.

Stato civile: diciassettemilaquattrocento celibi, sedicimila nubili, sedicimilaseicento coniugati, centoquaranta separati e centonovanta separate legalmente, seicentoventi vedovi e quattromilacentocinquanta vedove, quarantadue divorziati e ottanta divorziate.



Ditta SCALIA

Via F. De Roberto, 11/13
(Rione Palme) TRAPANI

*ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO - ARTICOLI DA
REGALO - ARTICOLI DA CAMPEGGIO - BOMBOLE A GAS - CORNICI*

TELEFONO 2.11.88

Ab. 4.06.25

TELEFONO 2.11.88

Ditta SCALIA

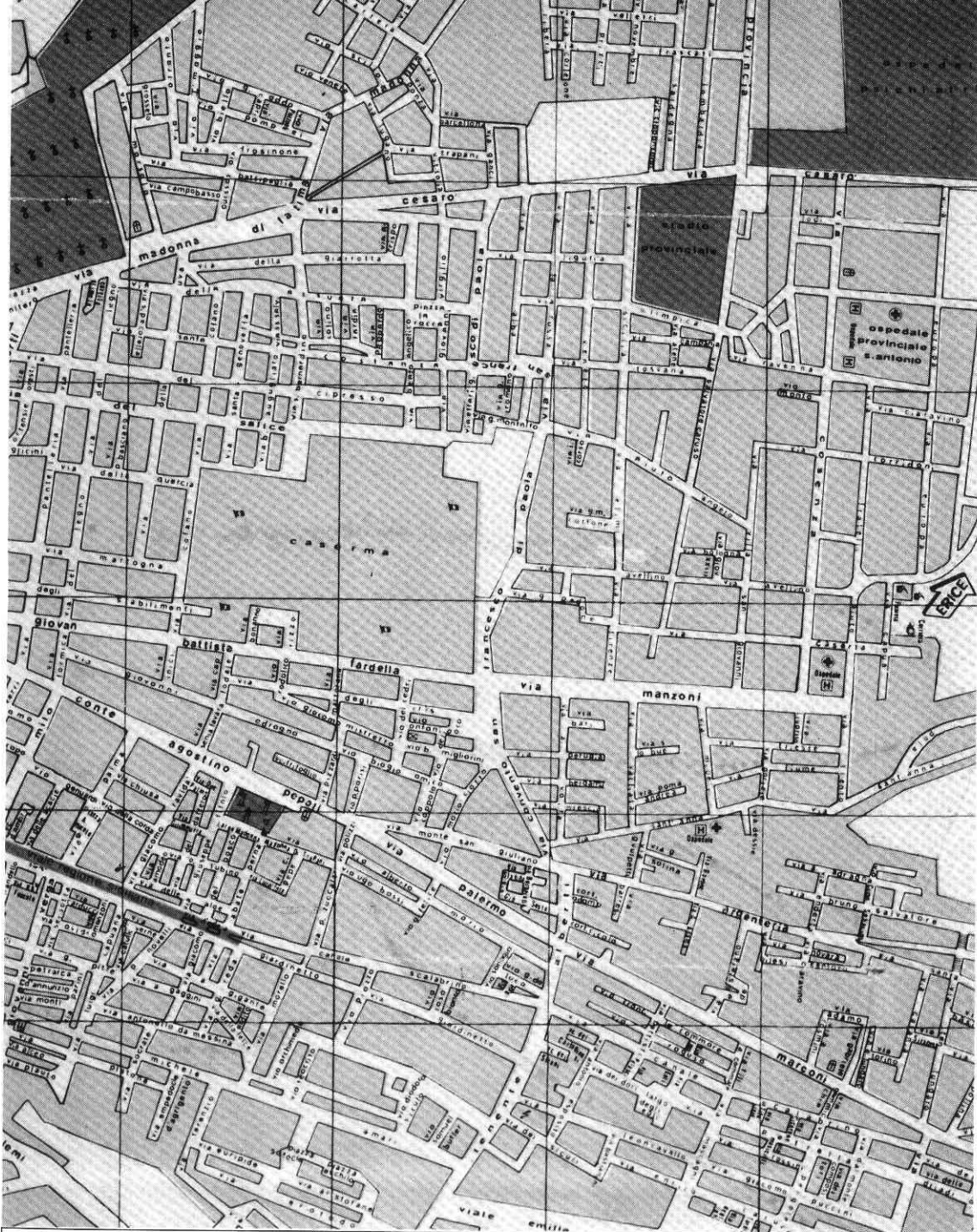
Via F. De Roberto, 11/13
(Rione Palme) TRAPANI

*ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO - ARTICOLI DA
REGALO - ARTICOLI DA CAMPEGGIO - BOMBOLE A GAS - CORNICI*

TELEFONO 2.11.88

Ab. 4.06.25

TELEFONO 2.11.88



Ditta SCALIA

Via F. De Roberto, 11/13
(Rione Palme) TRAPANI

*ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO - ARTICOLI DA
REGALO - ARTICOLI DA CAMPEGGIO - BOMBOLE A GAS - CORNICI*

TELEFONO 2.11.88

Ab. 4.06.25

TELEFONO 2.11.88

Superficie territoriale e densità. Popolazione residente (dati ISTAT)

COMUNE	Superficie kmq./territ.	Densità ab./kmq.	Maschi	Femmine	TOTALE
1) ALCAMO	130,86	324	20.612	21.727	42.339
2) BUSETO PALIZZOLO	72,69	47	1.663	1.722	3.385
3) CALATAFIMI	154,82	53	3.897	4.271	8.168
4) CAMPOBELLO DI MAZARA	65,76	189	6.110	6.339	12.449
5) CASTELLAMMARE DEL GOLFO	127,23	109	6.704	7.165	13.869
6) CASTELVETRANO	207,00	148	14.897	15.805	30.702
7) CUSTONACI	69,61	64	2.225	2.241	4.466
8) ERICE	47,28	535	12.452	12.823	25.275
9) FAVIGNANA	37,45	120	2.206	2.292	4.498
10) GIBELLINA	44,96	107	2.330	2.472	4.802
11) MARSALA	241,64	328	39.078	40.097	79.175
12) MAZARA DEL VALLO	275,39	159	21.889	21.859	43.748
13) PACECO	58,41	194	5.570	5.768	11.338
14) PANTELLERIA	83,01	95	3.902	4.012	7.914
15) PARTANNA	82,42	143	5.699	6.071	11.770
16) PETROSINO	45,00	154	3.482	3.466	6.948
17) POGGIOREALE	37,53	51	940	968	1.908
18) SALAPARUTA	41,62	48	958	1.028	1.986
19) SALEMI	181,82	68	5.881	6.546	12.427
20) SANTA NINFA	63,80	83	2.531	2.736	5.267
21) SAN VITO LO CAPO	59,66	61	1.800	1.812	3.612
22) TRAPANI	271,92	265	34.817	37.110	71.927
23) VALDERICE	52,96	191	4.939	5.187	10.126
24) VITA	8,88	311	1.287	1.479	2.766
Totale provincia	2.461,72	171	205.869	214.996	420.865